

Public History IT

Newsletter dell'AIPH - Associazione Italiana di Public History

La Public History nel 2023: mai così necessaria?

di Serge Noiret



Un'associazione di Public History come l'AIPH non può non tenere conto di come la storia venga reinventata e piegata alla propaganda bellicista di un regime totalitario fuori dal tempo. La Russia e il suo dittatore ripetono oggi quello che Hitler e Stalin fecero nel 1939 dividendosi la Polonia. L'anno 1989 non ha segnato la fine dei totalitarismi. Putin ha reinventato una storia nazionale mitica fatta di memorie belliche leggendarie a uso del presente per giustificare una guerra imperialista e coloniale contro un popolo europeo. "War is peace, freedom is slavery", la storia ferita e umiliata non informa più, giustifica il presente, crea paradossi come nel romanzo 1984 di

George Orwell, che aveva ispirato Andrea Giardina nella sua lezione magistrale per la seconda conferenza dell'AIPH a Pisa nel 2018.

Il contesto internazionale odierno è forse il più drammatico dalla fine della Seconda guerra mondiale. Assistiamo quotidianamente impotenti alla guerra in Ucraina e alle violenze inaudite perpetrate da regimi teocratici misogini in Iran e in Afghanistan. È nostro compito resistere e riaffermare i motivi

per i quali crediamo nella storia libera, critica e informata che si pratica con e per le comunità, in difesa dei diritti civili di uomini e donne in Italia, in Europa e nel mondo.

Il 4° convegno AIPH2022 a Venezia e Mestre ci ha permesso di superare le restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19. Nell'intento di favorire gli incontri di persona, non abbiamo dunque programmato webinar nell'autunno del 2022, nonostante gli incontri virtuali poi caricati sul canale YouTube

(continua a p. 3)

CFP AIPH2023: nuova scadenza!

Prorogata la scadenza per la call for paper per la 5a conferenza nazionale AIPH "Public History: la storia a regola d'arte". Nuova deadline il 30 gennaio! Scoprite come partecipare con un paper o un panel! **Voletе organizzare una delle prossime edizioni della conferenza a partire dal 2024? Scrivete a segreteria@aiph.it per scoprire come fare!**



L'AIPH è un'associazione senza fini di lucro. Suo scopo è promuovere la cultura: in particolare promuovere la Public History in Italia e la sua valorizzazione nell'ambito scientifico, accademico, civile. Momenti fondamentali di tale attività sono l'ampia diffusione di ogni informazione riguardante l'insegnamento e la pratica della disciplina, l'organizzazione e gli esiti della ricerca nonché il dibattito tra i cultori della stessa e, in generale, la promozione delle attività di Public History in Italia.

Presidente

Serge Noiret

Consiglio Direttivo

Marcello Andria

Gianfranco Bandini

Maria Antonella Fusco

Lucia Miodini

Serge Noiret

Chiara Ottaviano

Sabina Pavone

Igor Pizzirusso

Marcello Ravveduto

Giampaolo Salice

Enrica Salvatori

Aurora Savelli

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato scientifico di AIPH è presieduto da Andrea Giardina, Presidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici ed è composto dai rappresentanti delle seguenti società storiche, associazioni professionali ed enti culturali:

Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana

Società italiana degli storici medievali

Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna

Società italiana per lo studio della storia contemporanea

Società italiana delle storiche

Società degli archeologi medievali italiani

Associazione Italiana di Storia Orale

Società Italiana di Storia del lavoro

Associazione Italiana di Storia Urbana

Società italiana per lo studio della fotografia

Associazione Informatica Umanistica e Cultura digitale

Associazione nazionale archivistica italiana

Associazione italiana biblioteche

International Council of Museums – Italia

Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

Master PH, Università MO-RE

Master comunicazione storia, Università BO

Museo M9 di Venezia

Redazione della Newsletter:

Andrea Fava, Stefania Manni, Igor Pizzirusso, Giampaolo Salice, Walter Tucci.

email: redazione@aiph.it

Grafica e impaginazione a cura di Cliomedia Public History

Numero 5 - Gennaio 2023

INDICE

La Public History nel 2023: mai così necessaria?	pag. 1
CFP AIPH2023: nuova scadenza!	pag. 1
Campagna Soci 2023	pag. 5
Mappa della Public History italiana	pag. 6
Concorso dei poster AIPH2023	pag. 7
Concorso per i migliori progetti di Public History realizzati fra il 26 aprile 2022 e il 30 aprile 2023	pag. 8
Concorso per le migliori presentazioni di progetti di Public History da realizzare fra nel 2023-2024	pag. 9
The International Federation for Public History, IFPH	pag. 10
Per il riconoscimento della professione di storico	pag. 11
Public History tra scuola e università	pag. 13
Il festival di storia tarantina	pag. 14
Mamma lingua e Bibliopride 2022. La settimana nazionale delle biblioteche	pag. 14
V Festival Internazionale della PH nel Salento.....	pag. 15
I Laboratori di Public History nelle Università italiane: attività, sfide, prospettive	pag. 16
Summer School "Digital tools for Umanists" Pisa 2023	pag. 16
Cagliari VR: i bombardamenti del '43	pag. 17
AIPH - Gruppo di lavoro Wiki-IPH	pag. 18
Il nuovo gruppo di lavoro sulla Rievocazione	pag. 19
Keep paying! Aggiornamenti dal gruppo di lavoro storia e gioco	pag. 20
L'Associazione GIANO Public History APS	pag. 21
Dieci anni dal primo congresso Archeologia pubblica in Italia	pag. 22
AIPH a Usi&Costumi	pag. 23
Novità editoriali	pag. 24
Questionario sulla Newsletter AIPH	pag. 25

Public History IT

Newsletter di AIPH - Associazione Italiana di Public History
c/o Giunta Centrale per gli Studi Storici
Via Milano, 76 - 00184 Roma
email: segreteria@aiph.it - tel. +39 064880597

AIPH - Associazione Italiana di Public History



aiph.it



[groups/associazioneitalianapublichistory](https://www.facebook.com/groups/associazioneitalianapublichistory)



[@PublicHistoryIt](https://twitter.com/PublicHistoryIt)



[@aiph_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com)

La Public History nel 2023: mai così necessaria?

(prosegue da pag. 1)

dell'AIPH ci avessero permesso di interagire con voi, nostri soci, nel difficile biennio 2020-2021, proponendo riflessioni sull'attualità della storia e sulle pratiche di Public History.



È stato pubblicato il *Book of Abstract* della conferenza AIPH2022 in italiano (AIPH 2022 – Book of Abstract, ISBN: 9788894410846), curato da Aurora Savelli, componente del nostro Consiglio Direttivo, con la collaborazione di Fiorella Fiocca (Tirocinante AIPH presso l'Università degli Studi di Macerata) e di Igor Pizzirusso (Consiglio Direttivo AIPH, Istituto nazionale Ferruccio Parri) e con la grafica e l'impaginazione di Walter Tucci (Cliomedia Public History). Mentre lavoravamo a questa pubblicazione, già ci proiettavamo nell'allestire *La storia a regola d'arte*, il convegno nazionale del 2023 che si

terrà a Firenze. I dipartimenti di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) e di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) accoglieranno AIPH2023 dal 6 al 11 giugno con il partenariato di Indire, del Festival dei Popoli, della Fondazione di Studi Storici Filippo Turati e del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) dell'Università di Firenze. AIPH2023 non si limiterà a promuovere i vostri panel e le vostre proposte individuali e a esporre i poster in competizione e i progetti di PH realizzati e da realizzare con le call annunciate in questa newsletter e nel nostro sito: come a Mestre nel 2022, si terrà infatti un PHestival di Public History aperto alla cittadinanza.

Il CISPH, il Centro Interuniversitario per la Ricerca e lo Sviluppo sulla PH è diventato operativo nell'autunno con una prima conferenza intitolata *Public history tra scuola e università*, che si è tenuta a Roma Tre l'11 e 12 novembre 2022. Rappresentanti delle diciotto università che, al momento, compongono il Centro, hanno riflettuto circa le linee guida per proporre un syllabo per l'insegnamento della PH all'università e sul progetto di Scuola estiva di Public History per il 2023, del quale ripareremo nei prossimi mesi. Ripetiamo che chi volesse aderire al CISPH, lo può fare compilando il modulo di adesione.

Nel 2022 sono nati tre gruppi di lavoro: su *Labour* e Public History coordinato da Stefano Bartolini (Fondazione valore lavoro – Archivio storico CGIL Pistoia) e che coinvolge anche la SISLAV, associazione parte del nostro consiglio scientifico; su Wikipedia e Public History coordinato da Pierluigi Feliciati (Università di Macerata); e su Public History e rievocazioni coordinato da Enrica Salvatori (Università di Pisa).

Dall'estate, diversi membri del nostro Consiglio Direttivo coordinati da Chiara Ottaviano hanno preparato una discussione pubblica sul progetto *Mestiere di storico*, elaborato su iniziativa dell'AIPH nel Coordinamento delle Società Storiche ospitato dalla Giunta Centrale degli Studi Storici (GCSS) per permettere anche agli storici di professione di partecipare ai bandi del Ministero della Cultura. Il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Tiziano Treu, ha così ospitato a Roma nella sede del CNEL, il 13 dicembre 2022, una mattinata di interventi da parte di diversi storici, sulle ragioni del progetto di professionalizzazione del mestiere di storico. L'evento è stato registrato e pubblicato sul canale YouTube del Consiglio.

Volevo ricordarvi che, anche quest'anno, il Consiglio Direttivo dell'AIPH rinnoverà tre posizioni su dodici. A giugno 2023, durante la nostra assemblea sociale, scadranno infatti i

mandati di consiglieri di Enrica Salvatori e di Marcello Ravveduto, che non sono rieleggibili immediatamente avendo già compiuti due mandati triennali successivi. Tuttavia, grazie alla modifica dello statuto approvata dai nostri soci nel 2021, essi potranno continuare a partecipare per due anni ai lavori del CD con voto consultivo, se lo desidereranno. Scade anche il primo mandato di consigliere di Igor Pizzirusso che, se si candidasse ad un secondo mandato, sarebbe immediatamente rieleggibile.

In conclusione, dopo un 2022 denso di attività, avremo bisogno di tutti voi, nostri soci, perché sarà più che mai necessario promuovere le ragioni della Public History insieme nel 2023.

Serge Noiret
Presidente AIPH



CAMPAGNA SOCI 2023

Se state leggendo questa newsletter, forse vi state chiedendo come iscrivervi all'AIPH- Associazione Italiana di Public History o come rinnovare la vostra iscrizione appena scaduta. Innanzitutto vi ricordiamo che a partire dal 2020 chi è in regola con il pagamento della quota associativa può partecipare alla conferenza annuale GRATUITAMENTE.

Andiamo però con ordine.

Per i nuovi soci

Due sono i passaggi effettivi:

1. compilare il modulo e un CV (max 2000 battute) e inviarli via email all'indirizzo segreteria@aiph.it, con oggetto "Richiesta di associazione";
2. effettuare il pagamento tramite bonifico e inviare copia della ricevuta.

Il modulo è scaricabile al seguente [link](#).

La richiesta verrà ratificata dal Consiglio Direttivo. Ciò significa che l'iscrizione è efficace sin dal momento del pagamento per tutti gli effetti pratici (comunicazioni sociali, agevolazioni, iscrizioni a convegni, ricevimento della Newsletter AIPH) ma si renderà ufficiale ed effettiva per gli atti sociali (assemblee, votazioni anche on-line, approvazione degli atti sociali) solo dopo l'accettazione da parte del Consiglio Direttivo, che avverrà nel più breve tempo possibile dopo la prima riunione utile del Consiglio stesso.

Per chi è stato già socio AIPH nel 2022 o in precedenza

Il rinnovo si rende effettivo con il versamento della quota sociale per l'anno in corso. Dopo il versamento scrivete a segreteria@aiph.it, con oggetto "Rinnovo socio".

Il vostro curriculum vitae

E' richiesto l'inserimento di un breve CV (max 2000 battute) al fondo del Modulo d'iscrizione o in alternativa l'indicazione di un link a un CV più esteso pubblicato su Internet, che potrà essere pubblicato sul sito internet AIPH nella sezione Soci, previa autorizzazione.

Nel CV, se possibile, si prega di evidenziare le attività e le realizzazioni nell'ambito della Public History indicando il ruolo svolto. Per quanto riguarda la ricerca storiografica e le pubblicazioni, ove sussistano, limitarsi alle più rilevanti o alle più recenti.

Se avete già mandato il CV e volete aggiornarlo - o se ancora non vedete il vostro nome e il vostro curriculum sul sito - scrivete prontamente a segreteria@aiph.it.

Quote associative 2022

Enti, Associazioni e Istituzioni – Soci sostenitori – 200 euro

Enti, Associazioni e Istituzioni – Soci ordinari – 70 euro

Enti, Associazione e Istituzioni potranno dichiarare la propria iscrizione nei materiali di comunicazione prodotti nel corso dell'anno

Quota individuale – Socio sostenitore – 100 euro

Quota individuale – Socio ordinario – 60 euro (nuovi iscritti)

Quota individuale – Socio ordinario – 50 euro (rinnovo)

Studenti – 30 euro (nuovi iscritti)

Studenti – 20 euro (rinnovo)

Sponsor – 400 euro

Sponsor argento – 600 euro

Sponsor gold a partire da 1000 euro

Il logo dello sponsor sarà riportato fra i sostenitori sul sito AIPH durante tutto l'anno e su tutti i materiali di comunicazione della Conferenza annuale.

Il pagamento deve essere effettuato tramite bonifico bancario oppure tramite PayPal.Me:
Nella causale scrivete nome, cognome e "quota associativa 2023".
Tutti i dati sul sito web AIPH.

Gli aspiranti nuovi soci non devono effettuare il pagamento prima della comunicazione di avvenuta associazione da parte del Direttivo.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Mappa della Public History italiana



Aiutaci ad arricchire la mappa e segnalaci altre realtà della PH italiana: aiph.it.

Concorso dei poster AIPH2023



Come tutti gli anni, parte integrante della **Conferenza italiana di Public History** sarà la **sessione dei poster**, pensata per raccogliere le proposte di studenti, associazioni culturali e di promozione sociale, imprese, singoli professionisti e altri soggetti ed enti pubblici o privati che, lavorando nei diversi ambiti della Public History, vogliono fare conoscere e promuovere le proprie iniziative e i loro progetti.

Le proposte (in italiano o in inglese) dovranno includere il titolo e i dati del presentatore e dell'ente (in modo che possano essere pubblicati nel programma della Conferenza), oltre a un modello visivo della presentazione corredato da un abstract di 1000 battute che spieghi il progetto o il prodotto. Un poster ottimale deve infatti includere un titolo, immagini in grado di illustrare il progetto e un testo breve che ne riassume i punti principali. Le dimensioni non devono superare 90 x 120 cm. **Per un utile suggerimento su come realizzare un poster consultare il seguente [link](#).**

I poster selezionati verranno affissi nel cortile interno del dipartimento SAGAS, Via San Gallo, Firenze il giorno dell'illustrazione pubblica da parte dei loro autori. Alcuni tavoli e sedie dove poter esporre ulteriori materiali informativi

saranno disponibili nei pressi dei poster. Una connessione di rete consentirà anche l'uso, da parte dei partecipanti, dei loro strumenti portatili (Tablet, iPad, ecc.). Chi avrà materiali promozionali a stampa potrà distribuirli. Dalla 3a Conferenza del 2019 a Santa Maria Capua Vetere, la sessione dei poster prevede inoltre una **premiazione dei migliori tre prodotti**, che offre ai/alle proponenti la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva conferenza annuale dell'AIPH e di apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto. Il primo classificato avrà inoltre in dote una borsa di 250 Euro.

Il termine di presentazione dei poster, che vanno inviati all'indirizzo segreteria@aiph.it, è il **30 aprile 2023**. Non ci sarà una selezione preliminare di merito, ma le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate. I poster accettati devono essere stampati dai proponenti e inviati a:

Roberto Bianchi
Dipartimento SAGAS
via San Gallo 10 - 50129 Firenze

I premiati del [2020](#) e del [2022](#).

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Concorso per i migliori progetti di Public History realizzati fra il 26 aprile 2022 e il 30 aprile 2023

In occasione della V conferenza nazionale dell'AIPH-Associazione Italiana di Public History (Firenze, 6-11 giugno 2023) si terrà la terza edizione del concorso dedicato ai migliori progetti di Public History realizzati in Italia nel corso dei precedenti 12 mesi.

Per concorrere occorre rispondere alla Call entro il 30 aprile 2023.

Premi

Il progetto primo classificato riceverà un premio di 250 euro, come già accaduto per le prime due edizioni. I primi tre classificati avranno poi anche la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva Conferenza annuale dell'AIPH e potranno apporre uno speciale logo dell'Associazione che indicherà il premio ottenuto in tutti i materiali di comunicazione.

Perché partecipare?

Per farsi conoscere, per confrontarsi su come si interpreta la Public History in Italia, per fare emergere le migliori esperienze (best practices). Se premiati, il riconoscimento nazionale ricevuto dall'AIPH può essere, oltre che una legittima gratificazione e uno stimolo per il futuro, un vantaggio competitivo sul mercato e una garanzia di qualità per i sostenitori.

Come partecipare

Inviare all'indirizzo segreteria@aiph.it un'email, indicando come oggetto CANDIDATURA AWARD PROGETTI REALIZZATI.

Nel corpo dell'email occorre **inserire il titolo del progetto e i contatti** a cui fare riferimento e allegare una **breve relazione illustrativa del progetto (massimo 6000 battute) in cui devono essere presenti i seguenti dati:**

1. *Titolo*; 2. *Prodotto/i finale/i* (es. mostra, festival, evento teatrale e/o multimediale,

documentario, visite guidate, sito internet, pubblicazione a stampa, etc.); 3. *Contenuti*; 4. *Pubblico preferenziale*; 5. *Numero di persone coinvolte*; 6. *Forme di partecipazione*; 7. *Obiettivi*; 8. *Risultati*; 9. *Elementi di aderenza al [Manifesto della Public History Italiana](#)*; 10. *Originalità ed esperienze pregresse*: indicare se il progetto è originale o si ispira a precedenti esperienze italiane o estere; 11. *Costi sostenuti*: indicare se da Euro 0 a 1.000, da 1.000 a 10.000, da 10.000 a 60.000, da 60.000 a 150.000, da 150.000 a 500.000, oltre 500.000; 12. *Forme di finanziamento*; 13. *Rassegna stampa*; 14. *Presentazione di chi presenta la candidatura* (persona o ente) specificando quale ruolo si ha avuto nel progetto; Indicazione degli eventuali partner del progetto; 15. *Requisiti di eccellenza*: indicare quali sono le principali caratteristiche del progetto che costituiscono requisiti di eccellenza; 16. *Elenco link* al sito istituzionale del progetto, se esistente, o a ogni tipo di documentazione ritenuta utile per la valutazione (avvertenza: la sola descrizione del progetto non basta, la commissione giudicatrice deve avere in mano gli elementi che provino l'effettiva realizzazione del progetto); 17. *Altri allegati ritenuti utili e loro elenco*.

Attenzione a non superare i 2Mb oppure usare sistemi di trasferimento file di grandi dimensioni.

Non ci sarà una selezione preliminare di merito, ma le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate.

I premiati del [2020](#) e del [2022](#).

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Concorso per le migliori presentazioni di progetti di Public History da realizzare nel 2023-2024

In occasione della V conferenza nazionale dell'AIPH-Associazione Italiana di Public History (Firenze 6-11 giugno 2023) per la seconda volta verranno premiati nel corso dell'Assemblea plenaria le migliori presentazioni di progetti di Public History da realizzare nel corso della seconda parte del 2023 e prima parte del 2024.

Per poter concorrere occorre candidarsi rispondendo alla Call entro il 30 aprile 2023.

Premi

La presentazione prima classificata riceverà un premio di 250 euro. Le prime tre classificate avranno poi anche la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva conferenza annuale dell'AIPH e potranno apporre uno speciale logo dell'Associazione che indicherà il premio ottenuto in tutti i materiali di comunicazione.

Perché partecipare?

Per farsi conoscere, per confrontarsi su come si interpreta la Public History in Italia, per fare emergere le migliori esperienze (best practices) e magari – perché no? – per trovare potenziali sostenitori o partner. Se premiati, il riconoscimento nazionale ricevuto dall'AIPH può essere, oltre che una legittima gratificazione e uno stimolo per il futuro, un vantaggio competitivo sul mercato e una garanzia di qualità nella ricerca di un finanziamento.

Come partecipare

Inviare un'email all'indirizzo segreteria@aiph. it indicando come oggetto CANDIDATURA AWARD PRESENTAZIONE DI PROGETTI DA REALIZZARE. Nel corpo dell'email occorre inserire il titolo del progetto e i contatti a cui fare riferimento e allegare una breve relazione illustrativa del progetto (massimo

6000 battute) in cui devono essere presenti i seguenti dati:

1. *Titolo*; 2. *Prodotto/i finale/i* (es. mostra, festival, evento teatrale e/o multimediale, documentario, visite guidate, sito internet, pubblicazione a stampa, etc.); 3. *Contenuti*; 4. *Pubblico preferenziale*; 5. *Numero di persone coinvolte*; 6. *Forme di partecipazione*; 7. *Obiettivi*; 8. *Risultati*; 9. *Elementi di aderenza al [Manifesto della Public History Italiana](#)*; 10. *Originalità ed esperienze pregresse*: indicare se il progetto è originale o si ispira a precedenti esperienze italiane o estere; 11. *Costi previsti*: indicare se da Euro 0 a 1.000, da 1.000 a 10.000, da 10.000 a 60.000, da 60.000 a 150.000, da 150.000 a 500.000, oltre 500.000; 12. *Forme di finanziamento già individuate*; 13. *Presentazione di chi presenta la candidatura* (persona o ente) specificando quale ruolo si ha avuto nel progetto; 14. *Indicazione degli eventuali partner del progetto*; 15. *Requisiti di eccellenza*: indicare quali sono le principali caratteristiche del progetto che costituiscono requisiti di eccellenza; 16. *Altri allegati ritenuti utili e loro elenco*.

Attenzione a non superare i 2Mb oppure usare sistemi di trasferimento file di grandi dimensioni.

Non ci sarà una selezione preliminare di merito, ma le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate.

I premiati del [2022](#).

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

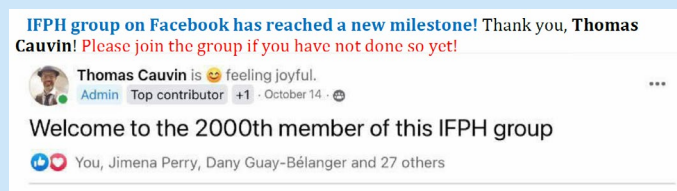
The International Federation for Public History, IFPH

The [IFPH](#) closes 2022 with plenty good news. From August 16-20 it held its 6th World Conference in, which Berlin welcomed more than 300 participants that addressed topics such as difficult pasts, memory, museums, oral history, digital humanities, perspectives of PH in Latin America, Africa, former Yugoslavia, the USA, Australia, and Europe.



The IFPH also held elections to fill the position of Delegate on the Steering Committee for a four-year term from January 1, 2023, to December 31, 2026. Historian Joanna Wojdon was elected unopposed and would serve her second term. To know more about Joanna's work, go [here](#).

The IFPH is also pleased to have gained more members for its Facebook group, for which we are grateful to historian Thomas Cauvin for all his work in this [group](#).



For 2023 the IFPH has many activities and events planned. From April 12-15 IFPH is going to be present in Atlanta, Georgia, USA, for the National Council for Public History annual conference. Stay tuned for our business meeting and

support the Working Group "Decolonizing through Public History: an International Discussion" chaired by Thomas Cauvin that has been accepted by the Program Committee. For more information go [here](#).

The IFPH Explorers will return on February 1, 2023. In 2022, we held 19 events featuring public history in Peru, Spain, Argentina, Brazil, Australia, Canada, Poland, Germany, Colombia, USA, India, Uruguay, Ecuador, South Africa, and Japan. We also have Twitter and Instagram accounts, @ifphexplores. Please, remember you and go to our [Vimeo Channel](#) to see all the past Explorers recordings.

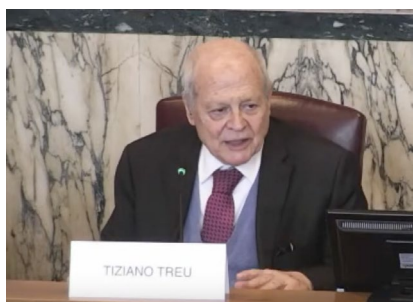
The IFPH will also be partnering with the Histories At Risk network to work for defending historical narratives against conspiracy theories that have become a rallying cry for right-wing groups including neo-Nazis. Far-right and far-left groups, conservative media, and populist politicians have put incredible pressure upon historical practitioners. If you would like to be involved with the network, please contact Jerome.degroot@manchester.ac.uk. Follow them on Twitter: @historiesatrisk



We also want to remind you that the IFPH has the *International Public History* journal edited by David Dean and Andreas Etges, who would like to receive your articles or book reviews. For more information go [here](#). And finally, checkout [Bridging](#), the IFPH blog which is also open to your contributions.

PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROFESSIONE DI STORICO

Per l'obiettivo del riconoscimento della professione dello storico, prima di tutto da parte del Ministero della Cultura, l'incontro di martedì 13 dicembre - che ha avuto luogo nella sede del Parlamentino del CNEL a Roma - rappresenta una tappa fondamentale di un percorso avviato ufficialmente dalla nostra Associazione in occasione della III Conferenza nazionale dell'AIPH di Santa Maria Capua Vetere nel 2019. L'appuntamento romano è stato infatti la prima occasione in cui pubblicamente, al di là del mondo e della comunità degli storici, si è posta la questione del riconoscimento degli storici come professionisti che operano, a partire da competenze



specifiche, anche al di fuori dell'università e della scuola. Con la scelta della sede istituzionale del CNEL si è voluto sottolineare, prima di tutto, che il tema posto all'attenzione è anche una "questione di lavoro", cosa che è stata immediatamente colta dal presidente del CNEL, il prof. Tiziano Treu, che in apertura dei lavori ha assicurato il proprio impegno per far sì che il problema sia posto all'ordine del giorno nelle sedi opportune per avviare un efficace iter legislativo.

Si è giunti all'incontro del 13 dicembre dopo un lungo processo che ha coinvolto tutta la comunità degli storici attraverso il Coordinamento delle società storiche e della Giunta Centrale degli studi storici a partire dal novembre 2020, dopo i primi mesi di pandemia. Da quel confronto è emersa la determinazione di istituire una *Commissione per il riconoscimento della professione dello storico* a cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le Società e associazioni che aderivano al Coordinamento, con il compito di approfondire il tema dal punto di vista legislativo ma non solo. La Commissione, che si è riunita rigorosamente on line nel corso del primo semestre del 2021, ha operato all'insegna della concretezza, approfondendo aspetti legislativi e procedurali ma anche la letteratura in merito alle nuove professioni nell'ambito dell'economia della conoscenza e del cosiddetto "capitale culturale".

Sono quindi stati prodotti due diversi documenti, discussi all'interno dei consigli direttivi delle diverse organizzazioni: 1. *Le competenze degli storici per la tutela, la valorizzazione e l'accrescimento del patrimonio culturale*, un essenziale testo argomentativo sul perché non sia sufficiente considerare come necessari per il rinnovamento delle istituzioni culturali l'ingresso di esperti in informatica e in marketing; 2. *Profilo dello storico*, una dettagliata proposta del "profilo dello storico", indicando compiti e attività specifiche, attività caratterizzanti e requisiti di accesso per fasce distinte. L'obiettivo concreto è la modifica dell'art. 9bis (introdotto nel 2014) del Codice dei beni culturali e del paesaggio varato nel 2004, in cui NON si prevede in alcun modo l'impiego di storici fra i professionisti elencati, che sono: archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte. Ovviamente questo non esclude - come tutti ben sappiamo - che degli storici in quanto tali possano essere chiamati dal Ministero per collaborare - con contratti ad hoc - come esperti e consulenti con incarichi e obiettivi specifici; quello che non si prevede è la loro presenza, in quanto tali, in "pianta organica". Sappiamo che ci sono storici eccellenti fra archivisti, storici dell'arte ecc., ma, contrariamente a un'opinione diffusa, le competenze specifiche degli storici (che presuppongono una formazione in discipline attinenti alla Storia) non sono affatto implicite nelle professionalità indicate dal Codice dei beni culturali

e del paesaggio, come si deduce dai vari profili professionali pubblicati in allegato agli “Elenchi nazionali dei professionisti” sul sito del Ministero.

Nel giugno del 2021 il prof. Andrea Giardina, a nome della Giunta e del Coordinamento, ha consegnato il tutto al Ministero della Cultura chiedendo l’apertura di un tavolo di confronto. Crisi di governo, cambi di governo, elezioni politiche, emergenze e urgenze diverse hanno imposto vari rinvii. Il raggiungimento dell’obiettivo del riconoscimento della professione dello storico da parte del legislatore e del Ministero della Cultura (con la modifica dell’art. 9 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*) deve essere considerato come punto di partenza per una battaglia per il riconoscimento delle competenze della storia come “utili” nel nostro presente (per la crescita di una più piena cittadinanza, prima di tutto) oltre che per garantire sbocchi professionali a giovani seriamente formati nella scienza storica.

In altre parole quella che abbiamo intrapreso non è solo una battaglia per cambiare un articolo di legge: in gioco è il “prestigio” della storia a cui sembra venir negata una sua “utilità” anche in ambiti in cui le competenze specifiche degli storici dovrebbero essere essenziali. Per crescere in cultura, solidarietà, sostenibilità e benessere la società italiana ha bisogno di storici e di storia. Ne ha bisogno anche il Ministero della Cultura.

Chiara Ottaviano
Direttivo AIPH

Per l’organizzazione dell’incontro si ringrazia in particolare il sen. Alfonso Andria che ha collaborato con il gruppo di lavoro AIPH (Marcello Andria, Maria Antonella Fusco, Chiara Ottaviano, Marcello Ravveduto).

All’incontro del 13 dicembre sono stati inviati oltre al Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano e ai presidenti delle commissioni cultura della Camera e del Senato, tutti i presidenti delle Società storiche, i membri della Giunta centrale degli studi Storici e della *Commissione per il riconoscimento della professione dello storico*. Sono intervenuti, dopo i saluti del Prof. Tiziano Treu e di Serge Noiret, Presidente dell’AIPH, la Prof. Chiara Ottaviano, Referente per la Commissione per il riconoscimento della professione di storico, il Sen. Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, il Prof. Fulvio Conti membro del CUN, il Prof. Manfredi Merluzzi presidente CISP-H-Centro interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History, il Prof Carmine Pinto, Coordinatore del comitato scientifico dell’Istituto per la Storia del Risorgimento di Roma, il Prof. Luigi Mascilli Migliorini, socio corrispondente dell’Accademia dei Lincei. Molti gli interventi del vivace dibattito. La registrazione audiovisiva dell’incontro andato in streaming è su [YouTube](#).

I membri della Commissione per il Riconoscimento della professione di storico: Agostino Bistarelli (Giunta Centrale per gli Studi Storici); Tommaso Caliò (Consulta Universitaria per la Storia del Cristianesimo e delle Chiese-CUSCC); Pinella Di Gregorio (Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea-SISSCO); Simona Feci (Società Italiana delle Storiche-SIS); Marina Gazzini (Società Italiana degli Storici Medievisti-SISMED); Andrea Giorgi (Associazione italiana docenti universitari scienze archivistiche-Aidusa); Giovanni Gregorini (Società Italiana degli Storici Economici-SISE); Silvia Mantini (Società Italiana per la Storia dell’Età Moderna-SISEM); Silvia Orlandi (Consulta Universitaria per la Storia Greca e Romana-CUSGR); Chiara Ottaviano, coordinatrice (Associazione Italiana di Public History-AIPH); Antonio Varsori (Società Italiana di Storia Internazionale-SISI) .

I testi dei documenti prodotti dalla Commissione sono consultabili sul [sito AIPH](#).

PUBLIC HISTORY TRA SCUOLA E UNIVERSITÀ

Roma, 11-12 novembre 2022



Si è tenuta a Roma nel novembre scorso, in modalità mista, la prima assemblea del Centro Interuniversitario per la Ricerca e lo Sviluppo sulla Public History (CISPH), al quale aderiscono venticinque atenei italiani, la Université du Luxembourg e l'AIPH. Una due-giorni pensata per riflettere e avanzare proposte operative per l'intera filiera educativa, dalla scuola all'università.

La prima giornata si è significativamente aperta con un dibattito generale sul rapporto possibile tra Scuola italiana e Public History. La discussione è scaturita dalle riflessioni di Luigi Mantuano e Mariateresa Santacroce della Società Italiana Scienze Umane e Sociali (SISUS), i quali hanno sottolineato la necessità di integrare con metodi e pratiche della Public History, sia il percorso didattico della scuola italiana per l'educazione scientifica, sia la formazione degli insegnanti. Intrecciandosi con l'educazione civica, da intendere quale fondamento della progettazione educativa, la Public History può contribuire concretamente a disseminare il senso della storia come mezzo di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari, come antidoto alle aggregazioni superficiali e improduttive di contenuti teorici, come strumento di costruzione della cittadinanza e attivatore di percorsi esperienziali capaci di coinvolgere le famiglie e l'intera società educante. Da simili considerazioni è scaturita la proposta di formulare un percorso di formazione teorica

e laboratoriale di trenta ore curato da Sisus e CISPH per la formazione dei docenti sulla Public History.

Nel pomeriggio si sono svolti i lavori del comitato scientifico CISPH, utili a chiarire le procedure necessarie per aderire al centro, sia da parte di singoli che di dipartimenti universitari.

Nella seconda giornata l'assemblea dei convenuti si è divisa in due sottocommissioni. La prima incaricata di definire un programma di "Summer School" nazionale finalizzata ad ampliare il pubblico della Public History e a dotarlo di strumenti metodologici concreti, per avviare dialoghi e progettare sinergie nuove coi territori, diversi pubblici ed enti locali. La sottocommissione Syllabi ha invece elaborato linee guida di base per precisare e graduare i contenuti dell'insegnamento della Public History nelle università italiane. È emersa l'esigenza di inquadrare l'attuale poliforme offerta formativa entro coordinate comuni senza perdere la ricchezza di esperienze e sacrificare l'autonomia delle singole iniziative.

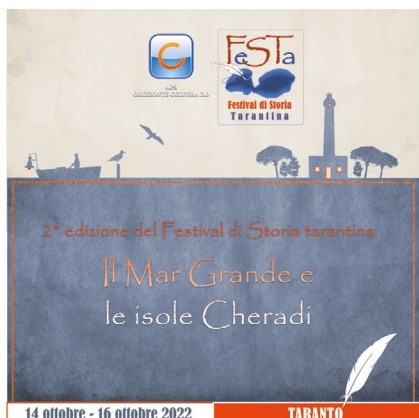
La discussione delle sottocommissioni è proseguita nella seduta plenaria che ha chiuso i lavori, improntati alla concretezza e diretti a fornire al centro strumenti immediatamente operativi e utili alla comunità educante nella sua globalità.

Le due giornate sono state intervallate dalla presentazione del volume "il medievista come public historian", curato da Enrica Salvatori, che è stata occasione per un dialogo ricco, critico e a più voci sulle recenti e sperimentali interazioni tra la medievistica e la Public History.

Giampaolo Salice
Direttivo AIPH

Patrocini dell'AIPH

Il festival di storia tarantina 2022



Dopo il successo della prima edizione, a ottobre 2022 è tornato il [Festival di Storia Tarantina](#), organizzato grazie all'impegno dell'Associazione "Orizzonte Cultura 2.0", al supporto del Comune di Taranto, al contributo di sponsor e partner istituzionali. Tra questi, anche AIPH, che ha concesso il suo patrocinio all'evento.

Il Festival è nato dal desiderio - insito nella Public History - di avvicinare il vasto pubblico non specialista ai temi della storia, in questo caso della zona di Taranto, per far comprendere come l'eccezionale ricchezza del passato possa costituire un potentissimo strumento per valorizzare le risorse del patrimonio culturale e turistico, oltre che per contribuire allo sviluppo delle risorse naturali del territorio.

Entrambe le edizioni del Festival sono state dedicate ai Mari di Taranto: nel 2021 è stato il turno del Mar Piccolo, mentre nel 2022 è toccato al Mar Grande (con le sue isole). I due mari sono un vero simbolo sia della città che della provincia tarantina. Attorno alla loro presenza si è plasmato infatti l'assetto urbano e della comunità, le strutture produttive, la cultura e la tradizione popolare.

Anche nel 2022 il Festival ha visto alternarsi momenti molto diversi tra loro: conferenze e giornate di studio, mostre e visite guidate, concerti e persino escursioni in mare. Tutto indirizzato a valorizzare fonti documentarie, cultura materiale, luoghi e istituti del territorio, senza perdere di vista il tema dello sviluppo sostenibile, rispettoso delle risorse umane e ambientali del territorio.

[Comitato organizzatore del festival](#)

Mamma lingua e Bibliopride 2022 – La settimana nazionale delle biblioteche



Dal 26 settembre al 2 ottobre 2022 l'AIB – Associazione italiana biblioteche ha riproposto il Bibliopride, la settimana nazionale delle biblioteche, giunta all'undicesima edizione. Il Bibliopride, settimana dell'orgoglio bibliotecario, nasce nel 2012 come reazione della nostra comunità allo scandalo suscitato dalla depredazione della Biblioteca dei Girolamini di Napoli, per ricordare l'importanza di avere cura delle biblioteche. Il Bibliopride è

una festa e un'occasione di riflessione, da svolgersi all'interno e al di fuori delle biblioteche, animata dai bibliotecari e da tutti coloro che, a vario titolo, lavorano nelle e per le biblioteche per garantire l'accesso all'informazione e alla conoscenza.

Il titolo di questa edizione, alla quale l'Associazione italiana public history ha concesso il suo patrocinio, è stato [Mamma lingua. Storie per tutti, nessuno escluso](#).

L'evento è stato rivolto soprattutto alle famiglie con bambini 0-6 anni delle più numerose comunità straniere del nostro paese, promuovendo la lettura condivisa in famiglia in lingua madre e il valore delle diversità linguistiche (qui il [video del progetto](#)).

Durante la settimana 26 settembre – 2 ottobre 2022, tutte le biblioteche aderenti hanno organizzato iniziative ispirate al [Manifesto](#) scritto da Graziella Favaro. L'elenco completo è disponibile sul [sito AIB](#). L'appuntamento nazionale di questa edizione del Bibliopride si è invece tenuto il 30 settembre a Foggia,

nella Biblioteca la Magna Capatina, con il titolo [Mamma lingua. Storie per tutti, nessuno escluso. Traguardi e sviluppi di un progetto tra multiculturalità e inclusione in biblioteca.](#)

Tra gli altri enti coinvolti nel 2022 ci sono stati IBBY Italia, Associazione Forum del libro, Cooperativa sociale Comunità del Giambellino, Centro Come della Cooperativa Farsi Prossimo e la Città Metropolitana di Cagliari che, grazie al finanziamento del Centro per il libro e la lettura del MiC, ha dato vita nel 2021 a 20 presidi, uno in ogni regione italiana.

Associazione italiana biblioteche
Segreteria nazionale

V Festival Internazionale della PH nel Salento



Memorie di pietra. Memorie di carta, questo il titolo dell'edizione 2022 (la quinta) del Festival Internazionale della Public History nel Salento, organizzato come sempre dal CESRAM (Centro Studi Relazioni Atlantico Mediterranee) di Lecce e coordinato dal Direttivo composto da Giuliana Iurlano, Francesca Salvatore, Giovanna Bino e Deborah De Blasi e supervisionato dal Comitato Scientifico del CESRAM. L'evento si è svolto dal 28 al 30 novembre a Lecce e a Bari, con il patrocinio dell'AIPH e dell'IFPH e d'intesa con la Prefettura e la Provincia di Lecce. Hanno partecipato numerose scuole con progetti già realizzati o da realizzare, un certo numero di Comuni e di Associazioni del territorio, oltre alla gradita presenza del 61° Stormo Aeronautica di Galatina. Il 29 novembre il Festival si è spostato a Bari presso il Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica dell'Università "Aldo Moro".

In ciascuna

delle tre giornate si sono svolte due sessioni parallele, che alternavano esperienze didattiche e riflessioni teoriche degli studiosi, oltre a numerosi eventi paralleli, gestiti autonomamente dai partecipanti, che hanno accompagnato l'intero percorso del Festival. La sera del 28 l'Archivio di Stato di Lecce ha aperto le sue porte alla musica di Nino Rota con il M.o Nicola Scardicchio, lo scrittore Tino Sorino e con la proiezione del cortometraggio Nino Rota: viaggio sentimentale in Puglia, curato da Pro Loco Lecce.

A chiusura del Festival, la sera del 30, Deborah De Blasi ha presentato il suo splendido lavoro teatrale *Assedi*, con la regia di Fabio Rubino. Molto significativa la partecipazione dei partner spagnoli e rumeni del CESRAM, che hanno presentato il progetto MapEUHistory, finanziato dall'Unione Europea, NextGenerationEU.



Giuliana Iurlano, Francesca Salvatore, Giovanna Bino, Deborah De Blasi
Comitato scientifico del Festival

I Laboratori di Public History nelle Università italiane: attività, sfide, prospettive **a cura di Cecilia Novelli e Aurora Savelli, 1 e 2 dicembre 2022**



Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università di Napoli L'Orientale, insieme al Dottorato di Ricerca in Studi internazionali, ha promosso un seminario di studi sulle attività dei Laboratori universitari italiani di Public History. L'iniziativa è stata patrocinata da AIPH e da CISPH.

Dalla costituzione di AIPH nel 2017 l'interesse per la Public History è andato crescendo nelle Università, dove come è noto sono attualmente attive diverse tipologie di programmi di insegnamento di Public History. Nel corso degli anni le Conferenze AIPH hanno ospitato tavole rotonde e panel sull'insegnamento universitario.

In modo particolare, il seminario dell'1 e 2 dicembre ha alle spalle la tavola rotonda sulle buone pratiche dell'insegnamento universitario della Public History svoltasi nell'ambito della Conferenza AIPH di Pisa (2018) e il panel, curato da chi scrive, dedicato proprio ai Laboratori universitari di Public History durante la Conferenza AIPH di Santa Maria Capua Vetere (2019). Un confronto, quello che si svolse in quella sede, che da subito sembrò importante riprendere e approfondire con relazioni più distese rispetto a quanto consentito dai ritmi serrati di un panel.

Ai partecipanti all'iniziativa di Napoli è stato chiesto di rispondere ad alcune domande: in base a quali criteri è stato deciso di attivare un laboratorio piuttosto che altre tipologie di programma universitario di Public History; quali le interazioni/collaborazioni con i territori di riferimento; quali le principali criticità che affrontano i Laboratori e quali prospettive future si possono immaginare; se non sia possibile individuare, o costruire, percorsi comuni di insegnamento e di scambio tra i vari Laboratori. Su queste tematiche si sono confrontati L. Bravi, T. Caliò, S. Dall'Aglio, R.M. Delli Quadri, V. Fiorelli, R. Ibba, L. Lo Basso, A.G. Mancino, S. Mantini, N. Marini d'Armenia, L. Mascilli Migliorini, P. Mattera, S. Noiret, C. Novelli, S. Pavone, G. Salice, A. Savelli.

Particolarmente interessante, come è stato sottolineato nell'occasione anche dal presidente AIPH, è quanto emerso in merito alle didattiche della storia sperimentate all'interno dei Laboratori, attivati sì nell'ambito di una pluralità di percorsi universitari ma con linee comuni molto forti, come la vocazione al dialogo con i territori e le comunità locali, e a una dimensione di sapere pratico e professionalizzante.

Aurora Savelli
Università di Napoli "L'Orientale"
Delegata di Ateneo per il CISPH

Summer School Digital tools for Humanists Pisa 2023



AIPH patrocina la sesta edizione della Summer School *Digital Tools for Humanists*, che si terrà a Pisa dal 13 al 22 giugno 2023 e sarà dedicata agli strumenti, i metodi e le applicazioni che interessano chi opera nella Digital Public History. Il focus sarà infatti su alcuni temi fondanti delle Digital Humanities, sulla dimensione pubblica della storia

digitale e su alcuni strumenti per l'edizione e l'analisi delle fonti.

L'edizione 2023 è organizzata su due settimane: c'è la possibilità di iscriversi solo per la prima settimana oppure per l'intera durata. La quota di iscrizione per frequentare per la prima settimana è di 250 € e conferirà ai partecipanti 3 crediti (ECTS, European Credit Transfer System): l'intera durata ha costo doppio per un corrispettivo di 6 crediti. La Scuola ha il supporto di CLARIN-IT, il nodo italiano di CLARIN (Common Language Resources and Technology Infrastructure), e il patrocinio dell'AIUCD, Associazione Italiana per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale e dell'AIPH. Il numero dei partecipanti è limitato e le iscrizioni saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili. Scadenza iscrizioni: 30 aprile.

Per tutte le informazioni <https://digitaltools.labcd.unipi.it/>

Enrica Salvatori
Direttivo AIPH

Cagliari VR: i bombardamenti del '43



L'Associazione italiana di Public History ha concesso nel 2022 il proprio sostegno e patrocinio all'iniziativa *Cagliari VR: i bombardamenti del '43*, un'esperienza in Realtà Virtuale creata dall'Associazione Culturale Ottava Arte per la conservazione della memoria degli avvenimenti bellici che distrussero la città di Cagliari. Cagliari fu, dopo Napoli, la città italiana più bombardata durante la Seconda guerra mondiale. Tra febbraio e marzo del 1943 le forze alleate fecero cadere sulla città oltre 800 tonnellate di bombe,

riducendola ad un cumulo di macerie. La stima delle vittime si assesta tra i 1000 e i 2000 morti, oltre 40.000 persone persero la casa, il 75% degli edifici fu distrutto o reso inabitabile.

Con l'approssimarsi dell'ottantesimo anniversario di quegli avvenimenti, l'Associazione Ottava Arte vuole riportare la memoria dei fatti del febbraio-marzo '43, quali furono le condizioni che portarono ai bombardamenti e quali furono le conseguenze che in parte sono ancora visibili, ma che per lo più sono state cancellate dalla ricostruzione e dalla voglia di dimenticare.

Il progetto si propone di realizzare una esperienza in Realtà Virtuale da offrire alle scuole, mediante la quale gli studenti potranno capire quei giorni di paura e angoscia, assistendo alle devastazioni provocate dalla guerra e conservando la memoria di un avvenimento che ha cambiato il volto della città, dal punto di vista materiale e immateriale. Si tratta di un contenuto interattivo di genere non videoludico da fruire tramite visore di Realtà Virtuale, mediante la quale lo studente potrà fare un viaggio nel tempo e vivere quei giorni del febbraio 1943. Riconoscere luoghi familiari del paesaggio urbano, intatti prima della devastazione, ascoltare il rombo dei bombardieri a bassa quota, sentire il frastuono delle bombe, immedesimarsi nelle vite dei cittadini sfollati e assistere al loro smarrimento e alla paura della popolazione nei momenti successivi.

L'esperienza di VR dovrebbe essere tra le protagoniste anche della prossima conferenza AIPH a Firenze.

Andrea Assorgia
Presidente dell'associazione Ottava Arte



AIPH – Gruppo di lavoro Wiki-IPH

L'obiettivo del gruppo di lavoro Wiki-IPH è raccogliere e valorizzare le buone pratiche nell'utilizzo dell'ecosistema Wiki per progetti e attività di digital public history. Al tempo stesso, ci sembra importante avviare una riflessione critica sulle forme e i vantaggi nell'utilizzo delle piattaforme aperte e collaborative (organizzando sessioni di lavoro su voci e temi storici e sul patrimonio culturale, selezionando e caricando fonti scritte, orali e iconografiche, coinvolgendo le comunità, nelle città, in università e nelle scuole), sia sulle loro possibili criticità, ad esempio rispetto alle voci enciclopediche più controverse e al confronto con la comunità dei wikipediani. Il coordinatore del gruppo è Pierluigi Feliciati, professore di scienze documentali presso l'Università di Macerata e wikipediano di lunga esperienza.

Gli aderenti al gruppo hanno concordato che i temi più rilevanti da cui partire sono:

- Le **fonti nell'ecosistema Wikimedia**: se da un lato, in Italia, nelle voci storiche le fonti sono troppo spesso poco aggiornate, nella comunità wikipediana internazionale si moltiplicano gli studi e le iniziative sul rapporto tra Wikipedia, fonti e pubblicistica scientifica. Basti ricordare le iniziative in seno alla [Wikipedia Library](#), come il progetto 1lib1ref, gli ISBN sciolti automaticamente per gli editor in Wikipedia, e l'accesso
- consentito per i wikipediani più attivi alle pubblicazioni protette da copyright. Un altro fronte interessante, dal punto di vista degli accademici e dei bibliotecari, è la dimostrazione che le pubblicazioni citate nelle voci Wikipedia ne aumentano l'impatto (vedi ad esempio il recente articolo in [The scholarly kitchen](#)).
- Le **licenze di accesso**, uso e riuso dei contenuti digitali: in coerenza con la linea dell'Open Science si vuole diffondere tra gli storici il valore dell'adozione di CC-BY-SA, come in Wikipedia, o anche di CC-0 (come in Wikidata).
- **Wiki Digital Public History a scuola e in università**: è ormai dimostrato – in teoria e sulla base di numerose esperienze - l'impatto positivo e molteplice che genera l'adozione dell'ecosistema Wikimedia nei contesti educativi, dalla primaria all'università, per attivare pratiche collaborative, rinforzare la *media and information literacy*, riflettere sulla post-truth e le fake news, approfondire il ruolo delle fonti dirette e indirette per la storiografia. Sono già attivi i progetti [Wikipedia e scuola italiana](#), un tool di analisi delle voci WP-it articolato per materie scolastiche, valutando le voci con più visite medie giornaliere, le dimensioni e se la voce è stata migliorata: una base di partenza per valutare le voci di ambito Storia, cittadinanza e costituzione più popolari

o controverse e il progetto della Wikimedia Foundation Reading [Wikipedia in classroom](#) (finora attivato in Bolivia, Marocco, e Filippine), per supportare i docenti nell'attivazione di programmi di media and information literacy basati su Wikipedia. Il gruppo Wiki-IPH coopera con il gruppo di lavoro AIPH sulla scuola.

• Il multilinguismo dell'ecosistema

Wikimedia: una linea di ricerca che da un lato può esaminare le differenze tra le voci di tematica storica in diverse versioni linguistiche di WP e dall'altro valutare le potenzialità di attivare pratiche di Wiki digital public history con comunità multilinguistiche, ad esempio

con i migranti, lavorando insieme su voci di argomento storico-patrimoniale italiano nelle loro lingue materne, oppure con studenti di lingue per migliorare voci internazionali su temi di storia italiana.

Del gruppo fanno parte Gianfranco Bandini, Raffaella Biscioni, Concetta Damiani, Pierluigi Feliciati, Maria Antonella Fusco, Serge Noiret, Sabina Pavone, Iolanda Pensa, Igor Pizzirusso, Giampaolo Salice). Per aderire è necessario contattare il coordinatore Pierluigi Feliciati.

Pier Luigi Feliciati
Università di Macerata



Il nuovo gruppo di lavoro sulla Rievocazione

A seguito di contatti ripetuti con il CERS (Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche) nell'occasione del Mercato Internazionale della Rievocazione Storica Armi e Bagagli (Piacenza Fiere, il 3-4 luglio 2021), di AIPH 2022 (panel Rievocazioni e living history: opportunità e sfide post pandemia) e della fiera Usi&Costumi (Rovigo, 5-6 novembre 2022), si è venuto a creare entro l'AIPH il Gruppo Rievocazione con i seguenti scopi:

- * esplicitare il ruolo della rievocazione-reenactment nell'ambito della PH;
- * produrre linee guida per la formazione dei rievocatori nell'ottica della PH;

- * formalizzare accordi con associazioni di rievocatori;
- * delineare la figura professionale del rievocatore nell'ambito della storia e archeologia sperimentale in rapporto con centri di ricerca e enti culturali.

Co-responsabili del gruppo Francesca Baldassari ed Enrica Salvatori; membri Deborah De Blasi, Andrea Ferretti, Maria Antonella Fusco, Yuri Godino, Jacopo Matriciani, Sara Paci Piccolo, Stefano Perini, Paola Redemagni, Antonio Sanò, Aurora Savelli, Marcello Ventilati, Novella Vismara.

Enrica Salvatori
Direttivo AIPH



Keep playing! Aggiornamenti dal gruppo di lavoro storia e gioco

Malgrado l'assenza di eventi pubblici di rilievo, l'attività del gruppo di lavoro ALPH "Storia e gioco" è proseguita fervida e vivace. Il secondo convegno sul videogioco in Italia, inizialmente previsto all'Università di Salerno per novembre, è stato rimandato alla prima metà di maggio. Al momento della redazione di questo testo, le date più probabili sono il 4 e 5 del mese.

Il comitato scientifico, al cui interno il gruppo di lavoro ha alcuni rappresentanti, sta predisponendo la call for paper, che verrà diffusa nelle prossime settimane. Sarà un convegno con una impronta sociologica e storica più forte rispetto alla prima edizione del 2021. In tema di Public History, il focus sarà soprattutto sui territori e le loro memorie di comunità, a volte convergenti e a volte divise; particolare attenzione verrà riservata a quei contributi che proporranno riflessioni e potenziali utilizzi delle fonti orali.

Non mancherà poi l'ormai consueto appuntamento con conferenza al festival Play di Modena, che nel 2023 giungerà alla sua terza edizione. Quest'anno ci siamo fatti prendere la mano e abbiamo organizzato le cose in grande stile, grazie anche al contributo di CeRG-UniGe e Game Science Research Center e alla collaborazione con l'associazione Clio '92 e il Master in Public & Digital History di UniMoRe. L'evento si svilupperà su tre giornate, ognuna

con un focus su una precisa declinazione del rapporto tra storia e gioco: didattica (il 19 maggio), università (il 20 maggio) e memorie (il 21 maggio). Quest'ultima giornata sarà anche l'occasione per discutere del manifesto della *Ludic History*, proposto da una parte del gruppo di lavoro e oggetto di discussione al suo interno nei mesi a venire. Trattandosi però di un momento inserito in un festival del gioco - e non di una conferenza - ai talk e alle tavole rotonde saranno alternati laboratori per i docenti e playtest su giochi di recente uscita.

Dopo una discreta attesa, siamo inoltre ormai prossimi all'uscita del dossier a tema "gioco e storia" sulla rivista *Faestoria*. Il dossier è curato dai nostri Edoardo Lombardi e Igor Pizzirusso e, fra i molti contributi interessanti, ne raccoglie alcuni prodotti dai componenti del gruppo di lavoro.

Infine, ma è un'informazione piuttosto scontata, la nostra attività e le nostre riflessioni saranno presenti alla Conferenza nazionale ALPH prevista a Firenze dal 6 all'11 giugno. Se ci cercate, non temete: ci troverete di sicuro, tra un panel e una sessione di gameplay.

Insomma, come sempre il gioco continua!

Igor Pizzirusso
Direttivo ALPH

I progetti segnalati da voi



L'Associazione GIANO Public History APS

Nata nel maggio 2021, presieduta da Marco Lodi, l'Associazione di Promozione Sociale Giano Public History opera principalmente lungo tre direttrici: la Biblioteca Lorenzo Lodi (attiva nella promozione del sapere storico diffuso e convenzionata con diversi atenei romani per il tirocinio degli studenti), la rivista digitale "Giano PH" (liberamente consultabile [qui](#)) e la radio web "Radio Giano PH", i cui podcast sono scaricabili gratuitamente e condivisi sulle principali piattaforme.

Nelle sue rubriche, "Radio Giano PH" ospita principalmente presentazioni di volumi, dibattiti su grandi temi connessi all'uso pubblico della storia e lo streaming di rilevanti convegni di argomento storico.

Tra le principali iniziative in corso, l'APS ha avviato "Racconta la tua storia! Storie dei quartieri di Roma e di chi ci vive", un progetto di PH dei quartieri romani basato sulla partecipazione attiva della cittadinanza. Il progetto è partito da Tor Sapienza, ma –in sinergia con i Municipi- si intende estenderlo

progressivamente ad altre aree cittadine.

L'APS intrattiene costanti rapporti di collaborazione con il mondo accademico e aderisce al [CISPH](#) (Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History). In particolare, Giano PH ha un legame privilegiato con l'Università Roma Tre, enumerando nel proprio "Centro studi e ricerche sulla PH" e fra i suoi soci docenti ed ex docenti dell'Ateneo.

Tra le attività più strettamente connesse all'ambito accademico, chi scrive è coordinatore del Pub-HI/Pub-ME (Gruppo di lavoro di Roma Tre per le attività connesse alla Public History e alle Public Memories), mentre la socia Liliosa Azara è coordinatrice del progetto (promosso dal Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre) che ha visto la città di Reggio Calabria entrare, nel settembre 2022, nel [Global Network delle Learning Cities \(GNLC\)](#) dell'UNESCO. Per ulteriori informazioni contattare Paolo Carusi (informazioni sul [sito web](#)).

Paolo Carusi
GIANO Public History APS



Dieci anni dal primo congresso Archeologia pubblica in Italia

Sono recentemente trascorsi dieci anni dal primo congresso nazionale di Archeologia Pubblica in Italia [<http://www.archeopubblica2012.it>], svoltosi il 29 e 30 ottobre 2012 presso la sala d'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze, organizzato dall'Università e dal Comune del capoluogo toscano, con il sostegno di un articolato comitato scientifico nazionale.

Il convegno nacque dalla necessità di “verificare e certificare il contributo che l'archeologia può fornire al miglioramento delle condizioni di vita in campo sociale, economico e culturale” e seppe realizzare un'importante occasione di confronto tra archeologi, amministratori, giornalisti e professionisti sui temi del rapporto tra l'archeologia e il suo pubblico.

‘Si resta infatti sorpresi – scrissero all'epoca i promotori dell'iniziativa, vale a dire il gruppo coordinato da Guido Vannini e raccolto attorno all'insegnamento di Archeologia medievale dell'Università fiorentina – di come la cultura archeologica si faccia spazio nel vissuto di tanti cittadini, ovvero di quanto l'archeologia sia oggi un fatto “naturalmente” pubblico’.

Il convegno seppe interpretare un'esigenza divenuta impellente e, allo stesso tempo, aprì una stagione densa di iniziative sul

tema in tutto il territorio nazionale; ebbe, inoltre, il merito di dare voce a numerose esperienze in corso nei diversi territori, alle quali, tuttavia, mancava un riconoscimento che ne facesse emergere il valore generale, accanto ai tradizionali temi della ricerca storico-archeologica. Le scelte di questo primo congresso italiano – ad oggi l'unico con questo taglio e respiro – hanno segnato l'affermazione di 'Archeologia Pubblica' (in italiano) come nome collettivo con cui indicare le varie declinazioni di questo dinamico settore della ricerca umanistica e sociale nel Paese e hanno contribuito a definire le priorità e le metodologie di un ambito che, negli anni successivi, si è guadagnato uno spazio crescente nei corsi universitari, nelle riviste scientifiche e nelle sperimentazioni progettuali avanzate.

Si sono così disegnate le sfide di una via italiana alla *Public Archaeology*, evidenziandone alcune peculiarità di approccio e una pluralità di accenti, non riscontrabili nella tradizione della disciplina, formatasi nel mondo anglosassone fin dagli anni Settanta del XX secolo.

Una selezione rappresentativa e aggiornata dei temi e delle proposte emerse nel Congresso ha portato nel 2019 alla pubblicazione del [volume omonimo](#), curato da Michele Nucciotti, Chiara Bonacchi e Chiara Molducci e liberamente scaricabile dal sito della Firenze University Press, editrice che all'Archeologia Pubblica ha dedicato una collana.

Fabio Pinna
Università di Cagliari



AIPH a Usi&Costumi

Il 5 novembre 2022 l'Associazione italiana di Public History ha partecipato al festival *Usi&Costumi, viaggio nel tempo tra luoghi, sapori e rievocazioni storiche*, svoltosi a Rovigo. In particolare AIPH è stata inviata come ospite alla conferenza per IX Giornata regionale delle Manifestazioni Storiche, insieme all'Assessore a Territorio - Cultura - Sicurezza - Flussi migratori - Caccia e pesca della Regione del Veneto Cristiano Corazzari, al Sindaco di Rovigo Edoardo Gaffeo, al Presidente di Veneto Storico e CERS Massimo Andreoli, al coordinatore per il Veneto del CERS Mauro Guidolin e a Stefano Perelli del Direttivo di Veneto Storico.

Oltre a portare i suoi saluti, AIPH ha anche avanzato la propria riflessione sui rapporti proficui e possibili tra la Public History e il mondo dei rievocatori, sulla base del lavoro degli ultimi due anni, partito dal Dialogo del 1° marzo 2021 *Il tempo dei ricostruttori. Il public historian nel mondo della rievocazione* (con Andrea Ferretti ed Enrica Salvatori) e proseguito con l'incontro al *Mercato Internazionale della Rievocazione Storica Armi e Bagagli* (Piacenza Fiere, il 3-4 luglio 2021) e con l'esperienza alla nostra Conferenza nazionale di Venezia e Mestre del 2022.

Rovigo è stata dunque l'occasione per riprendere il filo del discorso e per provare a delineare alcune strategie concrete: dall'organizzazione di workshop dedicati ai rievocatori in cui si chiariscano le pratiche e i metodi della PH che siano percepiti da loro come utili al coinvolgimento dei rievocatori stessi in attività di Public History dentro e fuori dalle Università, per arrivare alla creazione di nuovi mestieri e professionalità a cavallo fra storia, patrimonio e rievocazione storica.

Tutto ciò sarà attività specifica del nuovo gruppo di lavoro sulle rievocazioni, coordinato da Enrica Salvatori e Francesca Baldassarri (di cui potete leggere sul sito AIPH e in questa stessa newsletter).

Enrica Salvatori e Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Novità editoriali

La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa

di Gianfranco Bandini, Paolo Bianchini, Francesca Borruso, Marta Brunelli, Stefano Oliviero
(Firenze University Press, 2022)



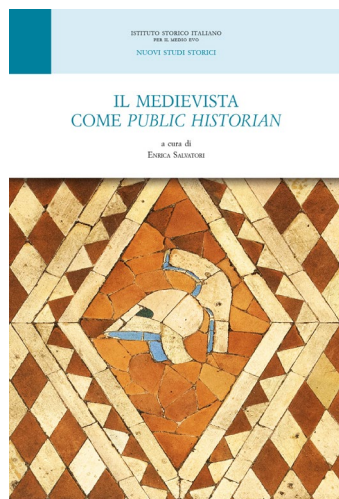
Il volume raccoglie dieci saggi, seguiti da trenta schede di “buone pratiche”, che insieme forniscono un quadro delle interconnessioni tra Public History e scuola. Attraverso dibattiti e ipotesi di percorsi didattici e formativi i saggi qui raccolti riflettono sul valore educativo implicito della Public History. Il libro apre anche all’integrazione sistematica con il territorio, i suoi pubblici e le sue tradizioni identitarie, attraverso le sue interazioni con la Public History, la scuola e l’università, in relazione ad altre istituzioni educative e nei diversi contesti locali, in particolare i musei scolastici. Particolare attenzione è dedicata alle esperienze digitali e al loro grande contributo alla condivisione della conoscenza storica.

DOI: [10.36253/978-88-5518-616-2](https://doi.org/10.36253/978-88-5518-616-2)

Il medievista come Public Historian

Di Enrica Salvatori

(Istituto storico italiano per il Medioevo, 2022)



Gli studiosi e i professori non hanno mai amato l’espressione italiana “storia divulgativa”, che comporta nell’uso comune un che di sospetto se non di poco dignitoso. Si può ovviare a ciò sostituendola con l’inglese Public History? È corretta la traduzione? Ma le traduzioni, per loro stessa natura, possono mai essere corrette? Il traduttore non è forse, come recita il vecchio gioco di parole, un “traditore”? Oppure si può affermare, come disse Umberto Eco, che «tradurre significa dir quasi la stessa cosa» e ritenere sufficiente tale decorosa approssimazione? Al di là di qualunque problema nazionalista o peggio sovranista, l’espressione Public History – per quanto sia certo che continuerà ad essere usata dagli Italiani – è equivoca: si tratta di un caratteristico esempio di quella che i linguisti ritengono un “falso amico”. La circonlocuzione meno complicata e pesante che potremmo adottare per indicare quel ch’essa significa, senza tirar in ballo l’inelegante e sospetta “storia divulgativa”, sarebbe forse “storia in funzione civica”, destinata quindi alla “pubblica utilità”. Ma con quali mezzi e quali pratiche metterla in atto? E come farlo in relazione all’epoca medievale?



Segnala le tue pubblicazioni in materia di Public History alla redazione di [ELPHi](https://www.elphi.it) (Electronic Library of Public History), scrivendo e-l-p-hi@googlegroups.com

Questionario sulla Newsletter AIPH

Nel corso dell'ultima Assemblea sociale, svoltasi ad M9 a Mestre nel pomeriggio del 30 maggio 2022, è stato somministrato ai presenti un questionario cartaceo anonimo per esprimere un parere sui primi 3 numeri della newsletter fino a quel momento pubblicati.

In considerazione del numero ridotto di presenti, nelle ultime pagine del numero 4 avevamo deciso di estendere il sondaggio anche agli assenti, tramite un form online raggiungibile al seguente [link](#). I risultati hanno sostanzialmente confermato le impressioni raccolte a Mestre, ma qualche maggiore criticità è andata evidenziandosi.

In linea di massima la newsletter è uno strumento apprezzato o per lo meno ritenuto utile (molto o abbastanza) per la nostra associazione. Anche la sua veste grafica pare suscitare pareri complessivamente positivi, anche se la percentuale di chi non cambierebbe nulla è scesa al 50%. Il gradimento complessivo rimane comunque intorno all'80%. Le statistiche sui download (non rilevate dal questionario) lo confermano.

Anche i contenuti sono ritenuti dai soci generalmente soddisfacenti, per quanto la lettura sia raramente integrale e nella maggior parte dei casi focalizzata solo sui contributi ritenuti di maggiore interesse. Il questionario on line ha accentuato questa tendenza, che rispetto a Mestre è passata dal 60% al 70% circa.

Nel complesso comunque la newsletter corrisponde alle esigenze di informazione e aggiornamento della platea a cui è destinata, anche se rispetto a Mestre si è invertita la percentuale di chi si dice completamente soddisfatto (dal 60 al 45%) rispetto a chi lo è abbastanza (dal 45 al 60%).

Infine, anche il questionario online ha consolidato la richiesta di approfondimento su alcuni temi o aree di azione: in particolare recensioni o notizie su nuovi progetti e/o pubblicazioni di Public History, oltre che notizie e informazioni sulle attività dei nostri molti e attivissimi gruppi di lavoro, indicate ancora nel 50% dei casi.

Il campione di indagine rimane ancora ridotto rispetto ai circa 240 soci che attualmente fanno parte di AIPH. Ciò nondimeno ci impegneremo a fare sempre meglio, anche grazie alle vostre risposte e - soprattutto - al vostro crescente contributo.

Se volete collaborare, non dimenticate di farcelo sapere scrivendo a segreteria@aiph.it.
Noi continuiamo ad aspettarvi!

La redazione

Vuoi segnalarci gli eventi e/o i protagonisti della Storia di cui si celebra una ricorrenza almeno centenaria?

Compila il form al link: <https://forms.gle/zXa9DLK1pmq9c3VJ8>

La raccolta delle segnalazioni è finalizzata alla costruzione di una banca dati degli eventi commemorati (e delle relative iniziative connesse) di cui si darà notizia in questa Newsletter.

AIPH
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DI PUBLIC
HISTORY



aiph.it



[groups/associazioneitalianapublichistory](https://www.facebook.com/groups/associazioneitalianapublichistory)



[@PublicHistoryIt](https://twitter.com/PublicHistoryIt)



[@aiph_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com)